

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 685-869

NON SI E' ACCORTO CHE LA SITUAZIONE E' CAMBIATA?

Dichiarazioni di stile scelbiano del segretario della DC romana

Il solito invito a « non disperdere voti » — La vecchia impostazione dello scontro fra due blocchi — Silenzio sulla « triplice »

Il dott. Ennio Palmitessa, neo-segretario politico del comitato romano della Democrazia cristiana, ha rilasciato alla fanfaniiana agenzia « Italia » dichiarazioni di stile scelbiano sulle prospettive delle azioni amministrative. In esse si tende a impostare ancora una volta la battaglia elettorale sulla base dei blocchi con la DC o con l'ala alleata. « Sono certo — dice il Palmitessa — che anche in questa occasione la battaglia romana confermerà la fiducia nella DC ». La battaglia è quindi facile. Ci sono avversari e agguerriti. Ogni decisione di voti, ogni incoerenza, ogni perplessità non potrà che favorire l'ambiziosa « socialcomunista » quadrupla. Sembra, dunque, che il segretario della DC romana decida che gli elettori non si affrettino, non si spaventino per le forze in campo, ed soliti spirito da crociata anticomunista essi dovrebbero votare con la DC. « Non disperdere voti », egli dice, riprendendo un vecchio slogan caro agli uffici dell'anticomunismo più banale, « preda ». C'è da augurarsi che gli elettori operino con il proprio voto una scelta di uomini e di programmi, che non avvenga la azione dei comunisti e che non facciano il gioco di chi vorrebbe indebolire la forza della DC per il suo interesse. Le combinazioni politiche contrarie al progresso civile ed evasive dell'ordine democratico.

Con il consueto linguaggio apocalittico, si tenta ancora di operare la vecchia schematizzazione: chi non è con noi è contro di noi, chi si critica è il gioco del nemico, chi non si pugna a farsi strappare in nome della « civiltà occidentale » è un epulone comunista, è un « servo di Mosca ». Stupisce che mentre nel mondo le cose subiscono mutamenti storici, mentre dai congressi del PCUS vengono le indicazioni profondamente nuove intorno ai compiti milioni di uomini nel discutere di affari con la propria patria in Italia e a Roma si evolve continuamente, ci siano dirigenti politici che ragunano ancora in questo modo. E tuttavia, nelle parole del dott. Palmitessa si avverte una profonda preoccupazione, che è segno evidente del fatto che i dirigenti della DC romana, nonostante tutto, avvertono che la battaglia elettorale presenta oggi in una situazione profondamente nuova.

Il panorama politico romano mostra una serie di fenomeni nuovi che sarebbe grave errore non vedere, in questi ultimi tempi, in particolare, le critiche alla politica di cui il Campidoglio sono venute dalle parti più avanzate di diversi partiti: la politica di campo vanno assumendo atteggiamenti nei quali, spesso, si avverte la volontà di differenziarsi dall'impostazione data, in un certo senso, dalla politica capitolina; nel seno della stessa DC si sono manifestate posizioni di critica, che lo stesso congresso romano non è riuscito a sfoltire, e che si tenta di riordinare la posizione dei radicali — la più clamorosa fino ad oggi — che hanno intrapreso una vera e propria campagna contro gli scandali della amministrazione Rebecchini.

E in questo panorama politico che bisogna avvertire la posizione dell'ala riformista dei radicali, e i propositi di mutare la sua posizione, che possono essere chiamati con la semplice affermazione che « si disturbano ». E' questo il caso più emblematico. E' un fenomeno che il panorama politico venga rispettato il più fedelmente possibile nel nuovo consiglio comunale che si discute il problema della sua composizione. Si accetta dal timido voto di un gruppo di radicali che si è costituito un comitato di studio per una formula che ha ormai il valore di un augurio.

LA FOTO del giorno



BIENVENUTA — E' giunta ieri l'attrice israeliana Haja Harari, vincitrice del premio per la migliore interpretazione femminile nell'ultimo Festival di Cannes. Lei sarà affiancata nei ruoli principali nel film « La donna del giorno » che Francesco Maselli si appresta a girare. Accolta dal timido voto di un gruppo di radicali che si è costituito un comitato di studio per una formula che ha ormai il valore di un augurio.

UN RIGIDO INVERNO ASSAI DURO A MORIRE

Siamo ancora a meno cinque

Le ultime notizie dell'Ufficio previsioni dell'Aeronautica non sono tranquillizzanti per coloro che si attendono l'innalzamento della temperatura di questi giorni. L'inverno 1956, che sembra duro a morire, sulle regioni del centro e del nord, si preannuncia con moderata precipitazione, tendenti a diminuire nel pomeriggio; precipitazioni che nei giorni esuberano carattere nevoso. Temperature in lieve aumento.

Nelle ultime 24 ore Roma ha avuto un tempo variabile e con qualche pioggia, con un minimo di 10,0 e un massimo di 14,0. Il tempo è stato variabile e con qualche pioggia, con un minimo di 10,0 e un massimo di 14,0.

Sciopero dalle 11,30 alle 12 nell'industria e nei servizi

La protesta per l'eccidio di Barletta - Il servizio autofilotraviario sospeso per 5 minuti

Oggi in segno di lutto e di vivace adesione ai dipendenti pubblici ed i dipendenti dell'impiego privato, manifesteranno contro la sanguinosa repressione che ha provocato l'eccidio di Barletta la tragica morte di due braccianti disoccupati ed il ferimento grave di altri sette lavoratori colpiti mentre chiedevano pane ed assistenza per la loro famiglia.

Essi quali sono le modalità delle manifestazioni, disesse nel corso di una riunione congiunta della Segreteria della C.G.L. e delle segreterie dei sindacati della categoria, tenutasi ieri mattina al lavoro, verrà sospeso dalle ore 11,30 alle 12 nel settore industriale e nei servizi pubblici, il servizio autofilotraviario verrà sospeso per 5 minuti.

Un pubblico dibattito sui problemi artistici del film

In occasione dell'apertura in Roma del Corso di cultura cinematografica, l'Associazione artistica internazionale organizza per oggi venerdì 16 marzo alle ore 18, nella sede di via Margutta 54, un pubblico dibattito sul tema: « I problemi artistici del film e lo spettacolo ». Il dibattito sarà moderato dal professor Luigi Chiarini.

Intervengono i membri del Comitato promotore presenti nella capitale: Presidente Leopoldo Repaci.

Ogni in segno di lutto e di vivace adesione ai dipendenti pubblici ed i dipendenti dell'impiego privato, manifesteranno contro la sanguinosa repressione che ha provocato l'eccidio di Barletta la tragica morte di due braccianti disoccupati ed il ferimento grave di altri sette lavoratori colpiti mentre chiedevano pane ed assistenza per la loro famiglia.

Essi quali sono le modalità delle manifestazioni, disesse nel corso di una riunione congiunta della Segreteria della C.G.L. e delle segreterie dei sindacati della categoria, tenutasi ieri mattina al lavoro, verrà sospeso dalle ore 11,30 alle 12 nel settore industriale e nei servizi pubblici, il servizio autofilotraviario verrà sospeso per 5 minuti.

La prima sezione penale della Corte d'Appello (Presidente Stupaglia Vasta; P. G. Domenicali) ha condannato con ergastolo gli 82 operai edili accusati di aver occupato il cantiere « Imperiale » dell'impresa Federici-Igliori, usando delle macchine edili e delle « scorte » esistenti per proseguire il lavoro malgrado la « serrata » proclamata dalla Creazione. Dopo due ore e quindici minuti di cancellazione di primo grado, il 16 novembre dello scorso anno, infatti, il giudice Leonardo Albano assolse tutti gli accusati ritenendo che « il fatto non costituisce reato ».

Quella decisione fu salutata con unanime soddisfazione in quanto, non solo riaffermò il principio costituzionale del diritto al lavoro, ma riconobbe ai lavoratori il diritto di sciopero degli operai di difendere anche con la lotta tale diritto.

Mostrando un evidente disagio per l'esistenza di un precedente così demoralizzante per la Procura della Repubblica si affrettò ad impugnare la prima sentenza. Lo stesso giudizio d'appello è soprattutto sorprendente rapidità, quale mai si verificò negli altri in circostanze analoghe.

I fatti risalgono al lontano marzo del 1949. In quell'epoca esisteva fra i dipendenti del cantiere « Imperiale », al viale Colonna, un contratto di carattere sindacale per una richiesta di miglioramenti. La Federici-Igliori rispose con un provvedimento di chiusura del cantiere, con l'arresto di ben 72 lavoratori. Ad esso fu opposto, dagli edili, un atteggiamento così fermamente negativo che la direzione ricorse alla proclamazione della « serrata » il 15 marzo.

Per non essere gettati sul lastrico, gli operai occuparono subito il cantiere e lo tennero fino al 13 aprile successivo. Quando il cantiere fu chiuso, i dipendenti dell'impresa, fondata sui pretesi danneggiamenti, provocò l'irruzione in forza della polizia e le conseguenti infortunazioni.

I loro nomi sono compresi in una lista di 82 imputati, fra i quali il segretario della C.G.L., compagno Mario Mannucari ed altri sindacalisti. Nei confronti di questi ultimi, il giudice Leonardo Albano, segretario del sindacato provinciale della categoria, non si è potuto procedere, malgrado le accuse, giacché la Corte Costituzionale e non

UNA GRAVE SENTENZA PRONUNCIATA DALLA CORTE D'APPELLO

Condannati gli edili che occuparono nel '49 il cantiere "Imperiale,, di Federici e Igliori

Nel primo processo furono assolti « perchè il fatto non costituisce reato » — La frettolosa impugazione della Procura — Appassionata arringa difensiva dell'avvocato Giuseppe Berlingieri

La prima sezione penale della Corte d'Appello (Presidente Stupaglia Vasta; P. G. Domenicali) ha condannato con ergastolo gli 82 operai edili accusati di aver occupato il cantiere « Imperiale » dell'impresa Federici-Igliori, usando delle macchine edili e delle « scorte » esistenti per proseguire il lavoro malgrado la « serrata » proclamata dalla Creazione. Dopo due ore e quindici minuti di cancellazione di primo grado, il 16 novembre dello scorso anno, infatti, il giudice Leonardo Albano assolse tutti gli accusati ritenendo che « il fatto non costituisce reato ».

Quella decisione fu salutata con unanime soddisfazione in quanto, non solo riaffermò il principio costituzionale del diritto al lavoro, ma riconobbe ai lavoratori il diritto di sciopero degli operai di difendere anche con la lotta tale diritto.

Mostrando un evidente disagio per l'esistenza di un precedente così demoralizzante per la Procura della Repubblica si affrettò ad impugnare la prima sentenza. Lo stesso giudizio d'appello è soprattutto sorprendente rapidità, quale mai si verificò negli altri in circostanze analoghe.

I fatti risalgono al lontano marzo del 1949. In quell'epoca esisteva fra i dipendenti del cantiere « Imperiale », al viale Colonna, un contratto di carattere sindacale per una richiesta di miglioramenti. La Federici-Igliori rispose con un provvedimento di chiusura del cantiere, con l'arresto di ben 72 lavoratori. Ad esso fu opposto, dagli edili, un atteggiamento così fermamente negativo che la direzione ricorse alla proclamazione della « serrata » il 15 marzo.

Per non essere gettati sul lastrico, gli operai occuparono subito il cantiere e lo tennero fino al 13 aprile successivo. Quando il cantiere fu chiuso, i dipendenti dell'impresa, fondata sui pretesi danneggiamenti, provocò l'irruzione in forza della polizia e le conseguenti infortunazioni.

I loro nomi sono compresi in una lista di 82 imputati, fra i quali il segretario della C.G.L., compagno Mario Mannucari ed altri sindacalisti. Nei confronti di questi ultimi, il giudice Leonardo Albano, segretario del sindacato provinciale della categoria, non si è potuto procedere, malgrado le accuse, giacché la Corte Costituzionale e non

quello tecnico della magistratura. Del resto — ha proseguito l'avvocato — questo processo non può essere discusso con argomenti esclusivamente giuridici. Il giudizio che attendono gli edili — una gloriosa categoria che si batte tuttora per migliori condizioni di vita e che anche recentemente è stata colpita da gravi e dolorose avversità — non è un giudizio tecnico. Essi vogliono sapere cosa dinanzi al Prefetto annunciano di una lotta condotta per difendere il diritto al lavoro. Che significa trarre da un rimpromesso, da una condanna? E' questo il fatto che non possono essere misurati con il metro valido per i reati comuni, ma debbono essere considerati nel loro profondo significato umano e sociale. A questa significazione deve corrispondere l'interpretazione delle stesse leggi.

A Firenze, per l'occupazione del « Pignone », il magistrato ha ritenuto che il fatto di una politica giudiziaria nuova, aderente alle profonde riforme in

tervenute, alla realtà, e assolve in istruttoria. Cio perchè non si abbia la sensazione che la magistratura è schierata sempre e solo da una parte, perchè i lavoratori non debbano costantemente nella pancia degli articoli del codice.

L'avvocato Berlingieri ha poi dimostrato che nel caso in cui l'occupazione avesse preceduto la « serrata », l'impresa, in luogo del provvedimento deciso, avrebbe fatto immediatamente ricorso alla polizia. Senza contare che la Federici-Igliori inviò una lettera al Questore ed al Prefetto annunciando la chiusura del cantiere per il 16 marzo. Quanto ai pretesi promissori, è stato accertato persino nel processo che gli operai presero le loro decisioni all'insaputa nel corso di una assemblea.

Questi sono — ha concluso l'avvocato — i nostri chiri argomentati. Se il respingere, a questo punto, il provvedimento, non è una politica giudiziaria nuova, aderente alle profonde riforme in

ne dei negozi, nel giro di poche ore hanno portato a termine cinque turni. I negozi presi di mira sono stati i negozi Sates di via del Corso, il negozio segnato con il numero 13 di via Alessandro Volta, il negozio Marconi in via Capo le Corone e infine il negozio Catola in Borgo Pio.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Gli elementi di accusa per Pasquale Sciortino

Non ancora conclusa la relazione del presidente Senza testimoni la causa Pampanini-Ergas

Contro le previsioni formulate ieri, il presidente D'Amico non ha ancora concluso la relazione alla Corte d'Appello chiamata a giudicare in seconda istanza la banda Giuliano per l'eccidio di Portella. Continuando ad esaminare la sentenza pronunciata a Vigonovo il magistrato ha sottolineato la necessità di un'indagine attraverso la quale la giustizia è riuscita a far luce solo parzialmente. Accanto ai molti fatti chiariti altri, gravi e delicati, sono rimasti nell'ombra: le responsabilità dei mandanti in primo luogo.

E' stata quindi precisata la posizione processuale di ogni imputato, compresa quella del « picciotto », che furono scagionati in Assise. A proposito di Pasquale Sciortino, l'uomo che sostiene disperatamente di essere rimasto estraneo a tutte le azioni criminose della banda, si è precisato che il numero di elementi di accusa, Francesco Gaglio, Francesco e Giuseppe Tinivola, Antonino Terranova, Antonino Buffa e Giuseppe Piscitelli, affermarono che il presidente Sciortino fu presente alla riunione di Cipri e fece parte della colonna che partì subito dopo Portella. Inoltre il bandito fu tra gli esponenti dell'EVIS, cioè dei più famosi capi di questo movimento. Sciortino fu presente alla riunione di Cipri e fece parte della colonna che partì subito dopo Portella. Inoltre il bandito fu tra gli esponenti dell'EVIS, cioè dei più famosi capi di questo movimento.

CONVOCAZIONI

Partito
I segretari della stanza di Cassa, per la zona di Roma, sono: Mario e Mario. I segretari della stanza di Cassa, per la zona di Roma, sono: Mario e Mario.

F.G.C.I.
Domani alle ore 10 in piazza del Popolo, si terrà una riunione pubblica della F.G.C.I. di Roma. La riunione sarà presieduta dal segretario provinciale, Mario.

IERI SERA NELLA SALA DA PRANZO DELL'ALBERGO «NUOVA ALBANO»

Spara una revolverata contro una donna al termine di una animata discussione

Il feritore è un commerciante di Albano - I moventi del fatto di sangue - Non esclusi i motivi di gelosia - La donna è stata ricoverata in osservazione all'ospedale

Un commerciante di Albano ha sparato ieri sera un colpo di pistola contro una donna che si trovava nella sala da pranzo dell'albergo «Nuova Albano» in corso Matteotti.

Il feritore, tale Paolo Spaccatosi di 45 anni, abitante al Parco della Rimembranza, padre di quattro figli, si è recato verso le ore 18 all'albergo di via Margutta 54, dove si stava discutando di affari con la proprietaria, signora Mariella De Angelis in Granclacque, della 48 anni, e di quell'ora, nella sala da pranzo attigua alla cucina, si trovava sola.

I motivi che hanno originato la discussione, non sono stati drammaticamente conclusi, ma si conoscono ancora nei loro esatti termini, si sa che lo Spaccatosi, proprietario di un negozio di articoli elettrici curava anche gli interessi della signora De Angelis, un piccolo rivenditore di calzature, oltre che socio della proprietaria Spesso la De Angelis e il suo amministratore, si riunivano per esaminare l'andamento finanziario della gestione del locale, uno dei primi alberghi che ha riaperto i battenti dopo la brutta guerra che ha devastato la piccola cittadina del Castelli. Nessuno avrebbe mai sospettato che una congiunta riunione d'affari terminasse così violentemente. Forse fra i due era stato stabilito un accordo che poi in seguito, a causa di circostanze amene, non era stato rispettato da una delle due parti. Fatto sta che ieri sera la

discussione fra la De Angelis e lo Spaccatosi, proprietario di un negozio di articoli elettrici curava anche gli interessi della signora De Angelis, un piccolo rivenditore di calzature, oltre che socio della proprietaria Spesso la De Angelis e il suo amministratore, si riunivano per esaminare l'andamento finanziario della gestione del locale, uno dei primi alberghi che ha riaperto i battenti dopo la brutta guerra che ha devastato la piccola cittadina del Castelli. Nessuno avrebbe mai sospettato che una congiunta riunione d'affari terminasse così violentemente. Forse fra i due era stato stabilito un accordo che poi in seguito, a causa di circostanze amene, non era stato rispettato da una delle due parti. Fatto sta che ieri sera la

Manifestazioni del PCI

Sul tema « La trasformazione del socialismo », si svolgono in queste ore le manifestazioni dei lavoratori in segno di protesta contro la sanguinosa repressione che ha provocato l'eccidio di Barletta. I manifestanti sono composti da dipendenti pubblici e da lavoratori dell'impiego privato.

Una lettera è stata inviata al Sindaco e all'assessore e personale. Il sindacato unitario, inoltre, ha indetto per oggi alle 17 una riunione dei comitati provinciali della categoria, per discutere le modalità della lotta.

I capitolini sono di nuovo in agitazione

Mezza giornata di sciopero alla "Stacchini,,

L'assessore Boaga, alla vigilia del pagamento degli straordinari, inventa un debito dei dipendenti verso il Comune

Una grave circolare, destinata ad esasperare lo stato di agitazione nei quali si trovano i dipendenti pubblici e dipendenti capitolini, è stata diramata ieri dall'assessore alle finanze prof. Boaga. I capitolini erano in attesa del pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in contante, ma a condizione che i dipendenti presentassero un presunto debito del dipendente. Il debito sarebbe maturato in conseguenza del pagamento della quindicina prevista della legge del 14 aprile 1955. Se questa disposizione dell'assessore Boaga non fosse stata accolta, i dipendenti avrebbero potuto ottenere il pagamento dei salari di gennaio e febbraio del 23 di questo mese, relativi agli arretrati, maturati in conseguenza dell'aumento della tariffa oraria, dello straordinario effettuato nel settembre dello scorso anno, e della stessa assessorato Boaga ha disposto che i salari fossero pagati in cont